

La mano e il muro

Posata dolcemente sul muro che ostacola e divide, la mano di Papa Francesco che abbiamo visto nel suo recente viaggio in Terra Santa, è una mano che accarezza, prega e spera di aprire una breccia.

È una mano impotente fiduciosa nella Potenza che viene dall'alto e nella potenza d'amore che abita i cuori induriti degli uomini.

Non importa che sia il muro di Betlemme o il muro di Gerusalemme o uno dei tanti muri che costruiamo nel nostro quotidiano, per paura dell'altro.

Il Totalmente Altro non costruisce muri; la Sua è una mano che si prolunga dall'eternità per generare vita, per incontrare l'altro, per entrare in relazione.

La mano di Papa Francesco ci è sembrata la mano dell'Uomo nuovo creato da Dio.

Anche le nostre mani, in virtù del dono ricevuto, hanno il potere di andare verso l'altro e anche quando il loro movimento è ostacolato dalla durezza del cemento possono dolcemente accarezzare e silenziosamente aspettare.

Possono diventare mani evangeliche; così diverse dalle mani che accusano, aggrediscono, dalle mani che manipolano, dalle mani indifferenti e diplomatiche, dalle mani sporche di sangue, dalle mani che costruiscono barriere ideologiche, dalle mani che impugnano armi, sfasciano, dalle mani stanche e deluse che si ritirano dalla vita.

Come sono le nostre mani in famiglia, in parrocchia, nella società, nella chiesa?

Nel viaggio della nostra vita incontriamo muri; ostacolano il nostro cammino e quello degli altri. Cosa possiamo fare?

Qualche volta possiamo avviare insieme cantieri di di costruzione; altre volte possiamo semplicemente, come Papa Francesco, uscire dal protocollo, fermarci, scendere dalla nostra autovettura, andare verso il muro e accarezzarlo, forti della Speranza che l'umano sepolto in quel muro di cemento armato, verrà fuori.

Don Angelo Sabatelli



18-20 giugno: Oasi Sacro Cuore - Conversano
Formazione Permanente del Clero

29 Giugno: Giornata per la carità del Papa

"Impegno"
non sarà pubblicato nei mesi estivi.
ARRIVEDERCI A SETTEMBRE

I Lavori del Consiglio Pastorale Diocesano

Il giorno martedì 06 maggio 2014 presso l'Oasi del Sacro Cuore a Conversano con regolare convocazione del Vescovo, alle ore 19:00 si è riunito il Consiglio Pastorale Diocesano.

Nella parte introduttiva dei lavori il Vescovo presenta *l'Invito a Firenze 2015 - Convegno Ecclesiale*, che avrà come tema *"In Gesù Cristo il nuovo umanesimo"*.

Nell'Invito viene chiesto alle Diocesi italiane di raccogliere esperienze significative del loro cammino pastorale per promuovere l'incontro tra le persone e il Vangelo di Gesù Cristo. Ciascuna Diocesi deve raccontare una esperienza o, qualora una riguardasse i giovani, due esperienze pastorali da inviare a Roma. Il frutto del primo discernimento scaturito dal Consiglio presbiterale viene presentato al CPD, tale discernimento aveva portato alla scelta di quattro esperienze.

Don Stefano Mazzarisi presenta le due iniziative riguardanti il Servizio Diocesano per la Pastorale Giovanile: *Evangelizzatori di spiagge* e *la Missione diocesana al carcere di Turi*. Don Francesco Zaccaria presenta l'esperienza



pastorale pervenuta dalla parrocchia S. Antonio di Monopoli che riguarda il primo annuncio, accompagnamento di adulti/genitori che chiedono il battesimo per i propri figli: *catechesi pre e post-battesimale*. Il CPD viene informato di una quarta proposta scaturita dal Consiglio presbiterale, *l'oratorio* come luogo di incontro, della quale però non è pervenuta la scheda in tempo utile a questa fase del discernimento.

A seguito della presentazione, alle ore 20:00 ha avuto inizio un confronto in cui i presenti hanno avuto la possibilità di avanzare eventuali altre proposte e di indicare quelle da inviare al Convegno di Firenze. La raccolta dei contributi vede la catechesi pre e post-battesimale come prima proposta da poter inviare, mentre non si giunge ad una scelta definitiva tra le due proposte della Pastorale Giovanile poiché entrambe sono ritenute significative, il Vescovo suggerisce pertanto di tenerle in considerazione entrambe per mandarle sia alla Commissione regionale che a quella nazionale.

A conclusione del CPD Don Angelo Sabatelli chiede al consiglio quali iniziative si stiano realizzando o sono state realizzate in quest'anno pastorale nelle parrocchie/zone pastorali alla luce del Progetto Pastorale Diocesano. Vengono condivise alcune iniziative parrocchiali e zonali realizzate, nella consapevolezza che il Progetto rischia di rimanere solamente sullo sfondo delle diverse esperienze pastorali messe in atto dalle parrocchie.

I lavori si sono conclusi alle ore 20:40.

Antonella Pinto



Formazione Permanente del Clero

18-20 giugno

Oasi S. Cuore di Gesù in Santa Maria dell'Isola

Programma

18 giugno 2014 - ore 10.00-12.45

"L'obiettivo comunicativo nell'omelia"

Mons. Vincenzo Annicchiarico,
presbitero dell'Arcidiocesi di Taranto,
Docente di Teologia pastorale, Catechetica e IRC,
Responsabile zonale del Progetto Omelia della CEI.

19 giugno 2014 - ore 10.00-12.45

"Il presbitero e la nuova evangelizzazione alla luce dell'Evangelii Gaudium"

Don Vito Marziliano
parroco della Parrocchia San Giuseppe di Bari

20 giugno 2014 - Giornata di santificazione

09.30: Ora Media e Meditazione di Padre Francesco Neri

Tempo per la preghiera personale
e le confessioni

12.00: Concelebrazione Eucaristica

13.00: Pranzo

Incontro per tutti i volontari dei dieci Centri di Ascolto Caritas

Sabato 14 giugno a Monopoli

Il percorso formativo iniziale per i Centri d'Ascolto ha visto l'apertura di questo strumento Caritas in Putignano, Fasano Sud e Cisternino e la riorganizzazione in Rutigliano, Alberobello, Conversano, Monopoli, Polignano, Noci e Fasano. È stata un'occasione per ripensare, insieme ai diversi parroci delle zone pastorali, a questa importante azione di servizio verso gli ultimi che è l'ascolto e di coordinamento delle attività caritatevoli. Serve verificare i primi passi di questa nuova organizzazione, per cogliere i nuovi bisogni formativi.

Tutti gli operatori dei Centri d'Ascolto presenti in Diocesi sono invitati SABATO 14 GIUGNO, dalle ore 15.30 alle ore 20.00, presso la sede della Caritas Diocesana a Monopoli (Palazzo San Martino).

Dopo l'accoglienza e un momento di ascolto della Parola di Dio, tutti i partecipanti si confronteranno su questo inizio di attività svolte nei tre ambiti: "ascolto interpersonale", "ascolto sociale" e "rete", coordinati dai membri dell'Osservatorio diocesano delle Povertà e delle Risorse (Assunta Montanaro, Nicola Perta, Marzia Lillo, Antonio Antonelli, Giuseppe Valenzano) che ringrazio per la disponibilità e la competenza. Il confronto sarà possibile anche attraverso la piccola scheda di verifica che è stata già inoltrata a tutti i Centri.

È importante la partecipazione di tutti perché la condivisione di potenzialità e di limiti nei vari Centri d'Ascolto può favorire un miglioramento del servizio e aprire nuove piste di lavoro per il futuro.

Don Michele Petruzzi



UFFICIO CATECHISTICO E UFFICIO FAMIGLIA

Pastorale battesimale: i risultati del sondaggio diocesano

Qualche mese fa l'ufficio catechistico e l'ufficio famiglia hanno chiesto ai parroci di rispondere ad alcune domande riguardanti le prassi di preparazione al battesimo e l'eventuale accompagnamento delle famiglie dei battezzati dopo il battesimo. Il 30 aprile il termine ultimo fissato per rispondere.

Al momento ci sono pervenute solo 11 schede/raccolta dati, sulle quali riferiamo brevemente, a partire da una rilettura condotta con alcune coppie disponibili. Sulla pastorale pre-battesimale risulta diffusa l'abitudine a far precedere alla celebrazione del battesimo qualche incontro (da 1 a massimo 3), a cura del presbitero e, in pochi casi, di una coppia di sposi.

Aumentano considerevolmente le famiglie che chiedono il battesimo dei figli senza aver celebrato il sacramento del matrimonio (dal 20% al 50% del totale).

Salvo che in due parrocchie, non risultano percorsi di accompagnamento post-battesimale.

Non essendo possibile avere una idea esatta della situazione diocesana a partire da solo 11 schede raccolte, convinti d'altra parte, per conoscenza diretta, dell'esistenza di tante buone prassi di pastorale battesimale, non abbiamo che da attendere tempi migliori.

L'incontro diocesano preannunciato per il mese di mag-



gio per una rendicontazione sul sondaggio non ci sarà più. Contiamo, invece, di impegnare le nostre risorse per il prossimo anno in un percorso di formazione per coppie di accompagnatori dei genitori, percorso che sarà proposto liberamente, zona per zona.

Il X MeThink dei Giovani a Fasano

Più di 600 partecipanti provenienti dalle 12 zone pastorali della Diocesi, questo il bilancio in numeri della decima edizione del "MeThink", la festa dei giovani svoltasi nella serata di sabato 10 maggio a Fasano presso la chiesa SS. Maria della Salette in occasione della Giornata Mondiale per le vocazioni.

«La vita è l'orologio, la vocazione è il tempo. — ha detto ai giovani mons. Domenico Padovano — Provate a spostare le lancette, se sbagliate vocazione vivrete infelicità, fallimento, insoddisfazione verso voi stessi e verso gli altri. La nostra vita non viene dal caso, c'è un progetto di Dio.

Bisogna vivere la vita — ha continuato il vescovo — come risposta alla chiamata che Dio ci fa giungere dalla coscienza. La vocazione chiama al servizio degli altri».

Per aiutare i presenti alla riflessione durante la veglia di preghiera, sono state presentate anche alcune testimonianze di vocazione: Ismaele, che ha raccontato il suo servizio in Chiesa e l'esperienza di Servizio Civile presso la Casa per anziani; Angelo e Vanessa, che hanno testimoniato la loro vita di coppia da fidanzati e sposati con la nascita della piccola Ester; suor Maria della Fortezza, religiosa argentina, e don Stefano Mazzarisi,



con il racconto del travaglio e delle incertezze giovanili prima di trovare la strada e la gioia del servizio e della missione nella Chiesa.

Il "MeThink" è stata anche occasione per salutare la Croce Giovane, consegnata ora alla città di Turi dopo aver girato per un anno intero tra le parrocchie fasanesi accompagnando momenti di preghiera e riflessione coordinati dalla Consulta zonale di pastorale giovanile.

Una serata molto ricca di spunti per tutti quei giovani che hanno scelto di vivere un sabato sera fuori dai canoni che si è conclusa con una festa in musica condotta da don Mimmo Iervolino, prete rock partenopeo.

CAMPO SAMUEL

30 giugno - 2 luglio 2014



PER CONOSCERE PIÙ DA VICINO IL SEMINARIO

**Siamo felici di accoglierti
presso il nostro Seminario.**

Insieme vivremo una tre giorni all'insegna del gioco, della riflessione e della preghiera, nello stile dell'AMICIZIA e della FRATERNITÀ, che caratterizza la nostra Comunità.

L'esperienza è aperta a tutti i ragazzi dalla V elementare alla scuola superiore

Per altre info:

- don Donato Liuzzi: cell. **3921688619**, e-mail: don.atoliuzzi@libero.it
- don Sandro Dibello: cell. **3493577791**, e-mail: sandro.dib@inwind.it
- tel. Seminario **080.4958136** o rivolgersi al parroco

COSA PORTARE AL CAMPO?

biancheria personale, lenzuola e federa del cuscino, occorrente per l'igiene personale, scarpe da ginnastica, costume da bagno, berretto da sole e borraccia.

LA CARITÀ DEL PAPA 2014

Anche quest'anno nel giorno della festa dei Ss. Pietro e Paolo, saremo chiamati come fedeli a partecipare alla Carità del Papa, denominato comunemente Obolo di S. Pietro.

Nasce con lo stesso cristianesimo nella volontà di sostenere materialmente coloro che hanno la missione di annunciare il Vangelo, perché possano impegnarsi interamente nel loro ministero, prendendosi anche cura dei più bisognosi (cfr *Atti degli Apostoli* 4,34; 11,29).

Benedetto XVI ha voluto sottolineare il particolare significato dell'Obolo: "L'obolo di San Pietro" è l'espressione più tipica della partecipazione di tutti i fedeli alle iniziative di bene del Vescovo di Roma nei confronti della Chiesa universale. È un gesto che ha valore non soltanto pratico, ma

anche fortemente simbolico, come segno di comunione col Papa e di attenzione alle necessità dei fratelli" (*Discorso ai Soci del Circolo di San Pietro*, 25 febbraio 2006).

Invitiamo ad essere anche quest'anno ancora più generosi e a testimoniare la comunione e vicinanza al Santo Padre. Aiutiamolo affinché il suo ministero Petri sia segno di amore verso i poveri e le urgenze pastorali della Chiesa universale: sostegno concreto e tangibile per manifestare affetto alle opere di apostolato che oggi Papa Francesco sta compiendo.

Le offerte raccolte durante l'anno 2013 nelle comunità cristiane della nostra diocesi sono state € 8.394

Don Giuseppe Goffredo

LOCALITÀ/PARROCCHIA

Alberobello

S. Cosma e Damiano	305
S. Antonio di Padova	110
S. Vito M. - Coreggia	50

Castellana

S. Leone Magno	100
Il Salvatore	30
S. Francesco d'Assisi	50
S. M. del Caroseno	50

Cisternino

S. Nicola	470
S. Giuseppe	140
M. SS. Immacolata	140

Conversano

S. Maria Assunta	200
M. SS. del Carmine	329,72
Maris Stella	200
Sacro Cuore di Gesù	300
S. F.sco d'Assisi	250
S. Andrea Apostolo	205
Maria SS. Addolorata	50
Chiesa S. Francesco	250

Fasano

S. Giovanni Battista	155
S. Francesco d'Assisi	50
S. Maria della Salette	150
S. Antonio Abate	60
Selva di F. - Maria SS. Addolorata	n.p.
Savelletri - S. Francesco da Paola	50

Fasano Sud

Pezze di G. - S. Maria del Carmine	200
Speziale - M. SS. del Rosario	150
Torre Canne - Sacro Cuore di Gesù	150
Montalbano - S. Maria di Pozzo F.	150

Monopoli

Maria SS. della Madia	300
Regina Pacis	95
Sacro Cuore	150
S. Anna	20

S. Maria Amalfitana	85
S. Maria del Carmine	150
Ss. Ap. Pietro e Paolo	50
SS. Trinità	120
S. Antonio	190
Maria Regina	100
Sacra Famiglia	100
S. Lucia ai Monti	100
S. Maria del Rosario	50

Noci

Maria SS. della Natività	125
S. Domenico	50
SS. Nome di Gesù	90
Abbazia "Madonna della Scala"	400

Polignano

S. Maria Assunta	400
Ss. Martiri Cosimo e D.	100
S. Antonio	100

Putignano

S. Pietro Apostolo	110
Maria SS. del Carmine	470
S. Domenico	100
S. Filippo Neri	200

Rutigliano

S. Maria della Colonna	50
Cuore Imm. di Maria	50
Maria SS. Addolorata	50
S. Domenico	50

Turi

Maria SS. Assunta	100
S. Giovanni Battista	50
Maria SS. Ausiliatrice	45

Totale 8394,72

Mario Lamorgese, prossimo presbitero della nostra Diocesi

Mario è un giovane di 25 anni, vive a Fasano presso la parrocchia di tirocinio pastorale "Santa Maria de La Salette". Originario di Rutigliano, ha frequentato fino al 2003 la parrocchia S. Domenico e successivamente la parrocchia Maria SS.ma Addolorata, dove ha maturato la scelta di iniziare il percorso del Seminario minore di Conversano. A settembre del 2008 ha iniziato gli studi di Teologia e il cammino formativo presso il Seminario Regionale di Molfetta. Il 7 dicembre 2013 è stato ordinato Diacono e riceverà l'Ordine Sacro del Presbiterato il 28 giugno 2014 presso la Chiesa Madre di Rutigliano alle ore 19.00. Gli abbiamo chiesto di raccontarci la sua esperienza vocazionale.

Quante volte nella mia vita mi son chiesto: "Ma quanto Dio mi ama?". Fin da piccolo ho sempre cercato di fare del mio meglio per essere amato da Dio! Ho sempre frequentato la parrocchia per la messa domenicale, il gruppo ministranti e l'ACR. Ho imparato ad amare dalla mia famiglia, soprattutto dai miei genitori che da 25 anni mi sostengono. Essi mi hanno insegnato a vivere secondo i valori "alti" della vita, soprattutto della vita cristiana: accoglienza, generosità, disponibilità e spirito di sacrificio, puntando sempre al meglio e alla verità. A partire dalla loro testimonianza ho imparato ad amare chi mi circonda e soprattutto Dio.

Sì! Proprio Dio! Quando ho scoperto che ero amato da Lui, ho capito che mi chiedeva di seguirlo. Sono passati 9 anni da quando avvertii quella piccola voce nel cuore che mi diceva: "Mi ami tu?". Ero a un campo-scuola parrocchiale di Azione Cattolica Giovanissimi e la guida spirituale ci parlò dell'apparizione di Gesù Risorto sul lago di Tiberiade. Da quel giorno decisi di seguire Gesù, perché avevo capito che Lui mi amava troppo rispetto all'amore che gli potevo donare.

Ho imparato, negli anni del seminario, che per amare Dio, dovevo amare nel Signore chi mi affidava. Da ottobre scorso sono stato affidato dal nostro Vescovo ad una parrocchia di Fasano - Santa Maria de La Salette. Lì ho iniziato a mettere i primi passi, prima da accolito e poi da diacono, nel ministero pastorale di una parrocchia "giovane", accogliente e piena di entusiasmo.

Il giorno dell'ordinazione diaconale — il 7 dicembre 2013 — ho chiesto al Signore di essere sempre al servizio di tutti coloro che Lui avrebbe posto sul mio cammino e soprattutto al servizio dei più giovani, così come mi avevano testimoniato due presbiteri di Rutigliano (il mio paese originario) di venerata memoria: d. Vito Suglia e d. Franco Renna.

Il mio impegno grande, nella nuova realtà di "tirocinio"

a Fasano, durante il sesto anno di formazione nel Seminario Regionale di Molfetta, si è riversato principalmente nel gruppo ministranti e tra i ragazzi del gruppo Scout Fasano 1, ma anche con tutti coloro che il Signore mi ha posto accanto (catechisti, ministri straordinari, ammalati, coro, collaboratori etc.).

Riguardando a questi anni passati tra formazione, seminario, tirocinio pastorale e diocesi, mi accorgo di quanta Grazia il Signore ha riversato nella mia vita e soprattutto del dono grande che mi ha dato: la vocazione al sacerdozio ministeriale. Il 28 giugno p.v., attraverso l'imposizione delle mani e la preghiera consacratrice del nostro Vescovo mons. Domenico Padovano, sarò ordinato presbitero, cioè riceverò il secondo grado dell'Ordine Sacro.

"Chi sa di essere amato, ama e chi è amato ottiene tutto" (d. Bosco), soprattutto da Dio. Il Signore continui a benedire le nostre vite per essere semplicemente servi!



Don Pietro Giannoccaro torna alla Casa del Padre

Il Vescovo, terminando l'omelia della messa esequiale di Don Pietro Giannoccaro il 10 maggio scorso nella chiesa parrocchiale di Coreggia, ha detto: "... credo che da oggi nel cielo ci sarà più allegria!".

Ho potuto conoscere don Pietro quando ero viceparroco nella parrocchia dei Santi Cosma e Damiano dal 1974 al 1987. Ogni mattina passava dalla chiesa matrice di Alberobello per salutare i sacerdoti presenti, scambiare pareri e sorridere con le sue indimenticabili barzellette. Don Pietro era presente e collaborava con i sacerdoti di Alberobello. Era lui ad accogliere i pellegrini devoti dei Santi Medici, in cammino a piedi durante la notte, provenienti dai paesi vicini, con la messa celebrata la mattina presto alle quattro, sul sagrato dinanzi alla chiesa nel giorno della festa il 27 settembre di ogni anno.

Le sue omelie erano brevi, chiare e incisive. Parole essenziali, che entravano nel cuore degli ascoltatori e che rivelavano il suo cuore sacerdotale preoccupato di nutrire la fede dei devoti dei Santi. Don Pietro era originario di Castellana Grotte, è nato il 17 luglio del 1925 ed è stato ordinato sacerdote il 1 agosto del 1948.

Desidero ricordarlo con quanto lui stesso ha scritto nell'omelia della celebrazione del suo cinquantenario di sacerdozio nella sua parrocchia di Coreggia:

"Ave Maria! Accettate il mio sentito e commosso grazie per l'affetto che mi avete dimostrato con la vostra partecipazione alla mia gioia e con l'unione alla mia preghiera di ringraziamento a Dio per il dono che mi ha fatto del sacerdozio e per gli anni che mi ha fatto vivere. Oggi si compiono 50 anni di sacerdozio e 48 di mia permanenza in mezzo a voi. Ogni anniversario è un invito ad una revisione e mi viene di farla sia per me che per voi per rivedere quale cammino abbiamo percorso fino ad ora. La mia voca-

zione? Parte da un incontro, come ogni vocazione. Avevo sei anni e mi incontrai con un sacerdote cieco del mio paese. Venuto a mancare chi lo accompagnava sia per la celebrazione della messa come per le passeggiate, quel sacerdote chiese a mia madre se potessi accompagnarlo io. I colloqui erano sul sacerdozio fino a farmi innamorare della consacrazione al Signore. A undici anni entrai nel seminario di Conversano. Proseguì i miei studi nel Seminario di Molfetta e il primo agosto del 1948 fui ordinato sacerdote da Sua Eccellenza Monsignor Falconieri.

Nella Pasqua del 1950 Sua Eccellenza mi mandò qui in Coreggia per celebrare i riti pasquali e il 9 luglio dello stesso anno mi piazzava in Coreggia con l'incarico di "reggente la parrocchia" e il 1 agosto del 1951 mi nominava parroco effettivo.

Cosciente della responsabilità che mi assumevo cercai prima di tutto di riappacificare gli abitanti di campagna che rispondevano agli insulti con lanci di pietre, insidie sulla strada e dispetti vari invitando soprattutto i ragazzi a dimostrare di essere buoni e bravi. Istituii le associazioni di Azione Cattolica e l'Apostolato della preghiera.

Mi presero in parola. Cominciarono a piovere riconoscimenti e premi, mentre cresceva l'impegno di tutti nello studio della cultura religiosa, nel teatro, nelle attività di tempo libero: traforo e rilegatura di libri, canto e cam-



peggi. C'era tanto orgoglio e tanta collaborazione da parte dei genitori. Non è certo solo merito mio. Con grande riconoscenza devo ricordare a voi quanti mi hanno aiutato: persone piene di entusiasmo e di amore per Dio, molte chiamate in Paradiso e molte ancora viventi: Anna Giannuzzi (frascetta), Rosetta, Seppudd l'americano, Angelino Grassi, Vito Calabretto, Vitantonio, Uccio Garzelli. Non nomino i viventi: siano loro a confermare quanto ho detto e diano testimonianza.

Avendo per principio di non rifiutare il lavoro ho accettato nello stesso tempo incarichi impegnativi: Vice assistente Regionale dei ragazzi di A. C., Insegnante di religione nella scuola media, Cappellano della Casa di Rieducazione di Alberobello, Cappellano dell'Ospedale, Consulente ecclesiastico del Turismo giovanile, incarichi che mi hanno dato la possibilità di conoscere persone e luoghi e a cui ho fatto conoscere Coreggia.

Di tutto rendo grazie a Dio e a quanti mi hanno incoraggiato ed aiutato. Ora i tempi sono cambiati. Non incolpo nessuno se gli antichi splendori si sono offuscati. Anzi ringrazio tutti coloro catechisti, operatori liturgici, consiglio pastorale che generosamente danno il loro contributo per l'amore del Signore. Sono stato in mezzo a voi con l'unico proposito: farvi conoscere Gesù per amarlo. Mi aspetto ora da voi un impegno maggiore, da qualcuno un ritorno alle pratiche religiose.

Chiudo rinnovandovi il mio grato ringraziamento e salutandovi con tanto affetto. Vi abbraccio nel Signore".

Certamente il suo ministero sacerdotale sarà ricordato a lungo dai suoi parrocchiani di Coreggia, dai fedeli di Alberobello e da quanti lo hanno conosciuto.

Don Leonardo Sgobba

SI PUÒ FARE

a cura di Pierpaolo Pacello

MENSA E CENTRO DI ASCOLTO

L'esperienza di una comunità attenta ai poveri

Promossa dalla Parrocchia "Maria SS. Assunta" - Basilica Cattedrale di Nardò, la "Mensa della Comunità" è stata inaugurata il 22 dicembre 2012 dal Vescovo Mons. Caliandro ed ha iniziato la sua attività il 1 febbraio 2013 con il sostegno e l'incoraggiamento del parroco Mons. Giuliano Santantonio. Nella mensa operano oltre 100 volontari che provengono dalle Parrocchie, dalle Istituzioni, dalle associazioni ecclesiali e sociali della città e dei paesi vicini. Nel 2013 ha offerto 11.480 pasti (6.180 ospiti italiani, 5252 ospiti stranieri) con una media di 35 persone al giorno. Da gennaio ad aprile 2014 la media dei pasti giornaliera si è più che raddoppiata: sono stati serviti 90 pasti al giorno, circa 2700 mensili. La mensa si presenta non come una struttura a sé stante ma come un tutt'uno con il Centro di Ascolto della Caritas parrocchiale della Cattedrale. Il pasto diventa così l'occasione per stabilire un rapporto di fraterna accoglienza, di integrazione sociale e di solidarietà.

L'utenza del servizio è assai eterogenea per fasce di età, provenienza e condizione sociale: immigrati, disoccupati, lavoratori e pensionati a basso reddito, nuclei familiari che sacrificano tutte le risorse per mantenere un affitto ed anche persone che portano con loro i disagi del nostro tempo. Per la maggior parte di loro vi è anche la mancanza di una rete sociale e affettiva di protezione e di appoggio che li rende maggiormente vulnerabili e a rischio di esclusione sociale.

Il volontariato rappresenta non solo l'anima della mensa, ma anche il suo punto di forza. La presenza quotidiana di un certo numero di volontari, almeno otto, è condizione indispensabile per poter effettuare un buon servizio per coloro che utilizzano la mensa. Tra i volontari figurano anche: 14 cuochi con attestato professionale; 3 responsabili magazzino; 2 biologi specializzati in scienze e tecnologie alimentari; 1 responsabile dell'industria alimentare; 1 coordinatore del progetto, 1 responsabile della mensa, 1 responsabile dei volontari.

Reperire le risorse per mantenere in vita l'opera non è semplice, accanto agli aiuti dei supermercati e alle contribuzioni volontarie in denaro è possibile contribuire anche attraverso il 5x1000.

Salvatore Polo



Eletti i nuovi responsabili dell'ESAS di Alberobello, al servizio del Consultorio familiare diocesano

Gli organi statuari dell'ESAS sono l'Assemblea, il Presidente, il Consiglio di amministrazione formato da sei componenti, il Collegio sindacale con tre sindaci titolari e due supplenti, il Collegio dei Proviviri. All'assemblea annuale, solitamente presieduta dal vescovo, questa volta mons. Padovano ha delegato don Giuseppe Goffredo, economo diocesano.

Dopo tre mandati consecutivi, il presidente uscente rag. Domenico Perrelli ha chiesto all'assemblea di essere sostituito, pur restando disponibile a collaborare se e come l'ente glielo avesse chiesto, cosa che è già avvenuta, ma andiamo con ordine.

Il nuovo presidente è la prima volta di una donna, la dr.ssa Lorenza LOCOROTONDO di Alberobello, socia aderente volontaria da due decenni, e ora educatrice psichiatrica in alcune strutture specializzate sul territorio pugliese.

Al nuovo Consiglio di amministrazione sono stati eletti, in ordine alfabetico: Angelo Domenico IMPEDOVO (Putignano), Aurora Antonia MANFREDI (Alberobello), Paolo NAPOLETANO (Coreggia di Alberobello),



Il 12 maggio scorso si è insediato il nuovo Consiglio di amministrazione della OdV ESAS di Alberobello. Nella foto, da sinistra, i consiglieri Domenico Perrelli, Giacomo Scarano, Nicola Vignola, Paolo Napoletano; Mirella Perrini, Rocco Moliterni e Domenico Curci (sindaci revisori); la presidente Lorenza Locorotondo e Domenico Impedovo (consigliere). Di spalle: il direttore del Consultorio prof. Leonardo Ricci.



La Dr.ssa Lorenza LOCOROTONDO, 49 anni, educatrice psichiatrica, è la nuova presidente della OdV ESAS di Alberobello, l'organizzazione di volontariato alla quale è affidato il Consultorio Familiare Diocesano "Conversano-Monopoli" con Decreto Vescovile del 12-10-1996.

Domenico PERRELLI (Coreggia di Alberobello), Giacomo SCARANO (Fasano) e Nicola VIGNOLA (Casalini di Cisternino).

Anche il Collegio sindacale è stato rinnovato. Sindaci titolari sono Domenico CURCI (Noci), Rocco MOLTERRNI (Alberobello) e Mirella PERRINI (Alberobello); sindaci supplenti, Francesco LIUZZI (Noci) e Pietro RITELLA (Castellana Grotte).

Il nuovo Collegio dei Proviviri è formato da due sacerdoti nelle persone di don Leonardo SGOBBA (arciprete di Alberobello) e don Francesco SABATELLI (parroco di S. Vito in Coreggia).

Al presidente uscente, rag. Perrelli, va la gratitudine dell'associazione e della diocesi per aver gestito sempre con prudenza e trasparenza i fondi assegnati dal Vescovo per il funzionamento del consultorio diocesano, proprio negli anni in

cui è cresciuta di più la domanda di aiuto da parte di famiglie e persone in difficoltà

Al nuovo presidente facciamo tantissimi auguri di buon lavoro, confidando nella sua esperienza professionale e anche nel fatto che ha collaborato col consultorio diocesano già nei primi anni del suo funzionamento.

Il direttore del consultorio e il coordinatore di rete restano a disposizione del nuovo direttivo come lo furono dei precedenti, essendo nominati d'intesa col Vescovo. A loro, a tutti i professionisti, ai consulenti e ai collaboratori che accolgono e accompagnano quotidianamente le persone affaticate e ferite dalla vita, va il grazie più sentito degli utenti, della pastorale familiare e di tutta la comunità diocesana.

Vito Piepoli

Tre donne compatrone d'Europa

Una svedese, una polacca e una italiana



"Fin dai tempi più antichi i santi sono stati guardati dal popolo di Dio come protettori per cui con singolare prassi le singole Chiese, le Regioni e persino i Continenti, sono stati affidati allo speciale patronato di alcuni santi".

(Giovanni Paolo II, Lettera apostolica, 1° ottobre 1999)

All'indomani delle Elezioni europee è bello ricordare che l'Europa su iniziativa del papa Giovanni Paolo II è stata affidata alla protezione di San Benedetto da Norcia, dei santi Cirillo e Metodio e delle sante Brigida di Svezia, Caterina da Siena e Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein). La scelta della santità al femminile è particolarmente significativa e denota che la Chiesa e la società del nostro tempo riconoscono, sempre più, la dignità, i doni propri della donna, il suo ruolo e la sua missione.

Le tre figure di sante sono emblematiche di momenti cruciali del secondo millennio ed hanno dato un contributo significativo alla crescita non solo della Chiesa ma della stessa società. Tre sante per la Casa Comune (l'Europa): una svedese, una polacca, una italiana. Tre mistiche uguali e diverse che hanno osato scavalcare le convenzioni sociali e addirittura proporre sotto l'impulso dello Spirito un autentico risveglio nella Chiesa.

La prima, Brigida, nata da famiglia aristocratica nel 1303 in Svezia, felicemente sposata con Ulf, coniugò la vita sponsale con la preghiera, con lo studio della Sacra Scrittura e con la carità. Alla morte dello sposo, avvertì la voce di Cristo che le affidava una nuova missione. Si trasferì a Roma e contribuì alla costruzione della comunità ecclesiale, in un momento particolarmente critico della sua storia. Indicandola come compatrona d'Europa il Papa ha inteso far sì che la sentano vicina non soltanto coloro che hanno ricevuto la vocazione ad una vita di speciale consacrazione ma anche coloro che sono chiamati alle ordinarie occupazioni della vita laicale nel mondo e soprattutto all'alta e impegnativa vocazione di formare una famiglia cristiana.

L'altra figura di donna, santa Caterina da Siena (1347), entrò con *"piglio sicuro e parole ardenti nel vivo delle problematiche ecclesiali e sociali della sua epoca"*. Si impegnò per la soluzione di molteplici conflitti che laceravano la storia del suo tempo. La sua opera pacificatrice raggiunse molti sovrani europei e li esortava a preferire il ricorso alle armi della ragione piuttosto che alla ragione delle armi. Con tono libero, vigoroso e tagliente ella ammoniva preti, vescovi e cardinali chiedendo la più severa coerenza nella loro vita e nel loro ministero pastorale; significativa fu la sua azione nei confronti del Papa, esortandolo a tornare da Avignone a Roma.

Edith Stein - santa Teresa Benedetta della Croce - nata nel 1891 in una famiglia ebraica, abbandonò la pratica religiosa e manifestò interesse per la filosofia. Attraverso la ricerca filosofica, maturò la conversione al cristianesimo che non la portò a ripudiare le sue radici ebraiche, ma

piuttosto gliele fece riscoprire in pienezza. In particolare già dopo la scelta della vita religiosa, ella fece propria la sofferenza del popolo ebraico e finì i suoi giorni nel campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau. Dichiarandola compatrona d'Europa *"significa porre sull'orizzonte del vecchio continente un vessillo di rispetto, di tolleranza, di accoglienza, che invita uomini e donne a comprendersi e ad accettarsi al di là delle diversità etniche, culturali e religiose per formare una società veramente fraterna"*. (Giovanni Paolo II, Lettera apostolica, 1° ottobre 1999)

Carmela Totaro, Centro Italiano Femminile

L'invito di papa Francesco per una Azione Cattolica sempre più missionaria

Anche una delegazione della nostra Diocesi tra i 7mila che hanno partecipato all'udienza di papa Francesco i presidenti e gli assistenti parrocchiali di Azione Cattolica svoltasi sabato 3 maggio nell'aula Paolo VI.

Un'occasione di incontro che ha chiuso ufficialmente gli intensi lavori della XV assemblea nazionale associativa svoltasi a partire dal 30 aprile a Roma presso la *Domus Mariae*. *"Persone nuove in Cristo Gesù, corresponsabili della gioia di vivere"* lo slogan scelto per questo importante appuntamento che ha tracciato il bilancio dell'ultimo triennio, fissato gli obiettivi dei prossimi tre anni e infine rinnovato i vertici dell'associazione dopo un percorso assembleare iniziato a dicembre scorso dalle parrocchie e proseguito per le diocesi e le regioni.

L'incontro con papa Francesco è stato introdotto dal saluto del nuovo assistente nazionale unitario mons. *Mansueto Bianchi* che ha detto «Noi dell'Azione Cattolica vogliamo essere come l'asino che portò Gesù a Gerusalemme: non un cavallo di razza, un po' grigio, ma sempre pronti a portare Gesù nella nostra vita e nelle nostre città!».

Papa Francesco non ha fatto mancare il suo incoraggiamento e le sue provocazioni, affidando ai laici di Ac tre missioni: rimanere in Cristo, andare per le strade e

cantare la gioia della fede. A questi si sono aggiunti i moniti a non cadere nella tentazione «della quiete, della chiusura, dell'intimismo e della serietà formale». «Le parrocchie stanche, le parrocchie chiuse — ha detto infine il Papa — hanno bisogno del vostro entusiasmo apostolico, della vostra piena disponibilità e del vostro servizio creativo. Si tratta di assumere il dinamismo missionario per arrivare a tutti, privilegiando chi si sente lontano e le fasce più deboli e dimenticate della popolazione».



Presidenti parrocchiali e delegati diocesani all'udienza di Papa Francesco.

La testimonianza di Padre Stefano Lacirignola, Canossiano

ordinato presbitero il 24 maggio scorso a Fasano

"Dona Signore al tuo servo un cuore docile" chiede Salomone al Signore, tra i doni necessari per compiere il servizio per cui è stato scelto. La stessa preghiera, da diverso tempo, accompagna i miei desideri e le mie attese. Trovandomi di fronte al dono grandissimo dell'Ordinazione Presbiterale non saprei cos'altro domandare se non un cuore capace di stare accanto a quello di Gesù e a quello di ogni fratello. Un cuore "grande" come Maddalena di Canossa vuole dai suoi Figli. Un cuore capace di essere segno dell'amore del Signore per quanti incontrerò sul mio cammino. Un cuore, quindi, sempre disponibile alla volontà del Signore.

La gratitudine che provo, in questi giorni, di fronte a ogni avvenimento vissuto e persona incontrata è grande e profonda, senza tutto questo non potrei oggi trovarmi a vivere a servizio del Signore nella Famiglia religiosa dei Figli della Carità per la Chiesa Universale. Il mio cuore è pieno di gioia anche se paure e preoccupazioni non mancano, ma se il Signore mi ha condotto a essere prete sono certo che continuerà la sua opera meravigliosa verso di me e verso il suo popolo. Con l'Ordinazione Presbiterale non mi aspetto di ricevere né oro, né argento, ma soltanto di vivere alla presenza di Gesù Redentore nella quotidianità, fino alla fine e farlo conoscere a quella parte di popolo che mi è affidata.

Il dono del presbiterato, ricevuto Sabato 24 maggio nella chiesa di Sant'Antonio Abate di Fasano, chiede una grande responsabilità dinnanzi a Dio, ma soprattutto con il suo popolo che ha sete di uomini saggi, generosi e soprattutto che li accompagnino a scoprire il volto bello di Dio. Per questo sento forte l'invito a essere fedele a Dio e al suo popolo attraverso la preghiera, l'annuncio della Parola e i Sacramenti, segno della presenza dell'amore di Dio per i suoi figli, ma soprattutto con l'esempio della mia vita negli Oratori, autentici luoghi educativi dove crescere nella fede e nell'esperienza cristiana, cercando di vivere dell'esempio di Gesù, che *"sulla croce di tutto fu spoglio eccetto del suo amore"*.

Per quanto ricevuto grazie. Grazie innanzitutto al Signore amante della vita, alla mia famiglia di origine, alla Famiglia canossiana, a chi nelle comunità cristiane fasanesi mi ha testimoniato la bellezza di essere cristiani, a coloro che hanno curato la mia formazione e a quanti hanno contribuito a trasformare il mio cuore.

Un grazie a quanti hanno lavorato per preparare al

meglio la Celebrazione di Ordinazione, al caro don Giorgio, ai Padri canossiani della comunità di Fasano, ai volontari che con generosità hanno prestato il loro servizio e il loro tempo. Signore mantienimi presbitero dal cuore docile. Maria Madre dei Sacerdoti stammi sempre accanto con il tuo materno amore. S. Maddalena e S. Bakhita aiutatemi a restare fedele ai doni ricevuti e a mantenermi umile.

Centro Socio Educativo "Il piccolo David" a Monopoli

Bilancio dei primi sei mesi di attività

"Porsi una meta e credere in essa significa poterla conseguire" diceva qualche saggio. È questa la linea di pensiero che la Caritas Diocesana ha voluto mantenere realizzando il «Centro Socio Educativo Il piccolo David» ormai attivo fortemente sul territorio già da 6 mesi. Volendo fare un bilancio dei primi mesi di attività non si può essere che molto contenti e soddisfatti.

Un'opera segno dedicata all'attenzione nei confronti dei minori, in particolar modo ai minori in situazioni di disagio di ogni tipo, sociale, economico, psicologico, familiare, realtà che ad oggi conta quotidianamente circa 25 bambini impegnati nel recupero scolastico e in attività ludico ricreative differenti.

Il Giovedì inoltre il centro realizza ogni settimana un laboratorio speciale ai quali partecipano circa 25 bambini, interni ed esterni al centro, con tanta voglia di mettersi in gioco realizzando così bellissime (o gustosissime) realizzazioni che felicemente soddisfatti portano a casa.

Il centro «Il piccolo David» ha avviato una collaborazione con i servizi sociali del comune di Monopoli con cui effettua un lavoro di rete che permette di offrire un servizio di qualità agli utenti, come quello offerto, e di avere un riscontro positivo da genitori, famiglie ed enti locali, potendo seguire i minori da più punti di vista.

Il centro è coordinato dalla dott.ssa Francesca Rogondino, pedagoga ed educatrice professionale, e conta su un'équipe principale formata da due validi e competenti operatori Caritas già impegnati negli anni precedenti in altri progetti Caritas, Lucrezia Silvestri e Chiara Sorino,

intorno alla quale ruotano volontari qualificati che mettono a disposizione il loro tempo e il loro grande aiuto.

Dal mese di Giugno il centro avvierà la programmazione estiva che vedrà 35 bambini coinvolti in giornate al mare, giochi estivi, e laboratori organizzati, ed inoltre continuerà ad offrire i servizi offerti nella stagione invernale.

L'équipe del Centro

38^o

CONVEGNO

MOVIMENTO DI SPIRITUALITÀ

VIVERE IN

7-8 giugno 2014

**Genacolo Redemptoris Mater
Sicario - Monopoli**



Seguici su Facebook
www.facebook.com/pages/Vivere-In/211964518824312?ref=ts

Vitalizzare l'umano essere e agire

info: 080.6907012

Corsi di Esercizi Spirituali

Abbazia, Madonna della Scala - Noci

**1° - 5 luglio, Paesaggi dell'anima,
con Don Giulio Meiattini osb**

Gli arrivi sono previsti entro le ore 17,30 di martedì 1° luglio. Il corso termina con il pranzo di sabato 5 luglio. Si richiede la partecipazione residenziale, e si escludono partecipazioni parziali e il pendolarismo. Le giornate sono ritmate dalla preghiera corale della comunità monastica, e si svolgono in un clima di silenzio. Le adesioni devono pervenire entro domenica 8 giugno. Per informazioni, don Luigi M. Amaranto osb Tel. 0804975838, Fax 0804975839 luigiamaranto@libero.it

Oasi Sacro Cuore in S. Maria dell'Isola - Conversano

21-25 luglio 2014 con Mons. Marco Frisina

Bibliista e Direttore

della Pontificia Cappella Musicale Lateranense

20-23 agosto 2014 con Mons. Franco Castellana

Teologo dell'Arcidiocesi di Taranto

Per informazioni e prenotazioni **080 4958442**

WEEK-END AL MONASTERO DI CASTELLANA

"... A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene e l'utilità comune...!"

1 Cor 12,7



A tutti i giovani tra i 18 e i 30 anni

Da sabato 7 Giugno (h. 8.00) a domenica 8 Giugno (h. 17.00). È possibile essere ospitati presso il Monastero.

Porta con te la Bibbia.

Si prega di dare conferma due giorni prima.

Per informazioni tel. 080/4965516
Ti aspettiamo!

ERRATA CORRIGE nell'Annuario 2014

l'esatto indirizzo elettronico per

1 - Archivio Diocesano Conversano

2 - Biblioteca Diocesana "D. Morea"

3 - Fanelli Angelo

è il seguente:

info@archiviodiocesano.info

MEMORANDUM

Giugno

1		Giornata per le comunicazioni sociali
1	ore 11,00	Cresime - Matrice, Cisternino
1	ore 19,00	Cresime - S. Andrea, Conversano
2	ore 11,00	Cresime - S. Medici, Polignano
8	ore 11,00	Cresime - Concattedrale, Monopoli
15	ore 11,30	Cresime - S. Domenico, Putignano
18-19-20		Formazione permanente del clero
22	ore 10,00	Cresime - SS. Trinità, Monopoli
27	ore 19,30	Cresime - S. Cuore, Conversano
28	ore 19,00	Rutigliano - Chiesa Madre, ordinazione presbiterale Mario Lamorgese
29	ore 11,00	Cresime - S. Francesco, Castellana
29	ore 19,00	Cresime - S. Pietro Piturno, Putignano
29		Giornata per la carità del Papa

Luglio

30 giugno-5 luglio		Settimana del Vescovo con i giovani presbiteri
10	ore 19,30	Cattedrale, XXV di presenza a Conversano delle suore missionarie di S. Teresa

Agosto

8		S. Domenico - Onomastico di S. E. Mons. Domenico Padovano
18-23		Esercizi Spirituali della Comunità dei Diaconi Permanenti, San Severino Lucano
10	ore 11,45	Cresime - Cattedrale, Conversano
14		Maria SS. della Madia - Festa Patronale a Monopoli
15		Assunzione della Beata Vergine Maria

Settembre

1		Giornata per la custodia del creato
20	ore 18,30	Cresime - S. Filippo, Putignano
21	ore 10,00	Cresime - S. Lucia ai Monti, Monopoli
27	ore 18,30	Cresime - S. Filippo, Putignano

48^a GIORNATA MONDIALE DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI

Comunicazione al servizio di un'autentica cultura dell'incontro

“Cari fratelli e sorelle, oggi viviamo in un mondo che sta diventando sempre più “piccolo” e dove, quindi, sembrerebbe essere facile farsi prossimi gli uni agli altri... In questo mondo, i media possono aiutare a farci sentire più prossimi gli uni agli altri; ... esistono però aspetti problematici...

Come allora la comunicazione può essere a servizio di un'autentica cultura dell'incontro? E per noi discepoli del Signore, che cosa significa incontrare una persona secondo il Vangelo?

Come è possibile, nonostante tutti i nostri limiti e peccati, essere veramente vicini gli uni agli altri? Queste domande si riassumono in quella che un giorno uno scriba, cioè un comunicatore, rivolse a Gesù: «E chi è mio prossimo?» (Lc 10,29).

Questa domanda ci aiuta a capire la comunicazione in termini di prossimità. Potremmo tradurla così: come si manifesta la “prossimità” nell'uso dei mezzi di comunicazione e nel nuovo ambiente creato dalle tecnologie digitali? Trovo una risposta nella parabola del buon samaritano, che è anche una parabola del comunicatore...

Quando la comunicazione ha il prevalente scopo di indurre al consumo o alla manipolazione delle persone, ci troviamo di fronte a un'aggressione violenta come quella subita dall'uomo percosso dai briganti e abbandonato lungo la strada, come leggiamo nella parabola... Non basta passare lungo le “strade” digitali, cioè semplicemente essere connessi: occorre che la connessione sia accompagnata dall'incontro vero.

Non possiamo vivere da soli, rinchiusi in noi stessi. Abbiamo bisogno di amare ed essere amati. Abbiamo bisogno di tenerezza. L'icona del buon samaritano, che fascia le ferite dell'uomo percosso versandovi sopra olio e vino, ci sia di guida....

(Dal messaggio di Papa Francesco, in occasione della 48^a giornata mondiale delle comunicazioni sociali, 1 giugno 2014)



Servizio diocesano per la PASTORALE GIOVANILE Conversano-Monopoli

Consulta Diocesana di Pastorale Giovanile Conversano-Monopoli

Consulta Zonale di Pastorale Giovanile Polignano a Mare

Ufficio Missionario Diocesano

“Evangelizzatori di spiagge e di piazze”

“NON RICORDO PIÙ CHE SAPORE HA LA FELICITÀ”

18-20 luglio 2014

San Vito | Polignano a Mare | Capitulo | Savalletri | Torre Canne

... NOI SÌ!

VIENI ANCHE TU

3494405903 don Stefano

Ufficio Pastorale Giovanile Conversano-Monopoli

Evangelizzatori di spiagge e di piazze - 2014

stephenino@libero.it